

Sabato 16 luglio 2022

Jazz oltre le generazioni con Marika e i Tonolo

JAZZ NIGHTS

Giovani talenti e affermati jazzisti, insieme sullo stesso palco, fanno apparire il mondo della musica ben oltre gli orizzonti delle etichette e della fatica di affermarsi professionalmente. E mostrano che ogni persona crea con la propria musica la sinfonia della vita, accordando il cuore a un diapason comune.

Così, le buone vibrazioni trasmesse dal concerto del Marika Pontegavelli trio (nella foto), apertura dell'8ª edizione delle Jazz nights ai giardini di palazzo Casalini, e il primo disco - "Our family affair" - che i fratelli Marcello (pianoforte) e Pietro Tonolo (sax e flauto) hanno realizzato da co-leader non prima di essere diventati assoluti protagonisti del jazz italiano da almeno 40 anni, hanno ribadito la saggezza che ebbe Marco Tamburini nell'ideare a Rovigo una rassegna che porta il pubblico a guardare lontano.

I DUE CONCERTI

Marika Pontegavelli, iscritta al biennio Jazz del Conservatorio "Venezze" come cantante, è una pianista di formazione classica diplomatasi con il massimo dei voti a La Spezia. E il suo percorso artistico di pianista e cantante, tra jazz e pop, fa vedere la musica come ponte e via che fanno crescere lo spirito e la percezione della realtà. Insieme a lei, Chiara Brighenti (contrabbasso e voce preziosa) e Riccardo Cocetti (batteria) hanno disegnato nel concerto di giovedì sera un percorso tra brani originali - "The touch of you" e "Lycanthrope" ad esempio - ed efficaci riarrangiamenti

come "Se stasera sono qui", che suonano come un libro vivente dell'anima, e che invitano a trovare anche in una pozzanghera uno specchio verso l'infinito.

Con Pietro e Marcello Tonolo, fratelli con carriere gloriose, affiancati dal giovane - ex studente al "Venezze" - e già apprezzato contrabbassista Nicolò Masetto e da un veterano jazz come il batterista Massimo Chiarella, la musica riesce a

raccontare le atmosfere di New York come nell'iniziale "Il sottoscala"; ha impronte modern bop, in "Quiet city"; diventa blues con "Arnold", ed è danzante e gioiosa nella finale "Eucalypto". E poi ricorda e commuove, nella doppia dedica a Steve Grossman ed Enzo "Orso" Valsecchi, che era stato anche allievo di Marcello Tonolo al corso di pianoforte jazz al "Venezze": «Remembering Steve la dedichiamo a "Orso", che spesso m'aveva esortato a fare un disco con mio fratello: "Perché non lo fai?", mi chiedeva. Mi spiace molto che non sia più qui ad ascoltarci».

L'ULTIMA SERATA

Le Jazz nights, rassegna organizzata grazie alla decennale intesa tra conservatorio "Venezze" e Banca del Veneto Centrale (già Rovigo Banca), si concludono stasera (inizio dei concerti alle 21.15, ingresso gratuito) con il Rovigo Jazz Department ensemble protagonista di un tributo ai musicisti nati nel 1922, e con il duo di Daniele Di Bonaventura (bandoneon) e Marcello Peghin (chitarra acustica a 10 corde).

Nicola Astolfi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I FRATELLI VENEZIANI
E LA GIOVANE ARTISTA
ACCOMUNATI AL
GIARDINO CASALINI
DALLE VIBRAZIONI
DELLA MUSICA**

